

## Don Giacomo Gresino ed altri salesiani: una passione per la botanica

DANILO ALLASIA  
*Istituto Salesiano Scuola Media e Liceo Scientifico paritari don Bosco*  
*Via Cascine Nuove, 2*  
*Bivio di Cumiana*  
*I - 10040 Cumiana (TO)*

D. Allasia. **Father James Gresino and other salesians: a passion for the Botany.** *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 57: 141-147, 2003.

Beginning from the important herbarium of father Giacomo Gresino, some members of Salesian Institution who gave their contribution to the botanical research are mentioned.

Key words: Salesians, don Giacomo Gresino, botanical research, herbarium.

*Piccole raccolte di piante essiccate, conservate a scopo didattico all'interno di ogni scuola salesiana, e in qualche caso veri e propri erbari, frutto del meticoloso lavoro di qualche appassionato, rendono testimonianza dell'interesse dei figli di don Bosco per questo settore delle scienze naturali.*

### UN PO' DI STORIA

Sfogliando i polverosi documenti e gli erbari conservati al Museo di Storia Naturale don Bosco di Torino, annesso al Liceo Valsalice, che ivi sorge ormai da oltre un secolo, si rimane stupiti, dell'ingente lavoro di studio e di catalogazione in campo botanico, che venne realizzato, soprattutto nella prima metà del '900 ad opera di numerosi salesiani che operarono sia in Italia che all'estero. Era l'epoca della grande emigrazione nel Sud-America, delle bonifiche delle zone paludose, dello sforzo di innovazione nel settore agricolo. In quel contesto si inserirono le grandi spedizioni missionarie, partite da Torino, e le "scuole agricole" che i salesiani aprirono in quegli anni; bisognava preparare buoni missionari, che insieme all'assistenza spirituale agli emigranti e all'annuncio del Vangelo a quelle popolazioni indigene, sapessero insegnare un mestiere, così da riuscire a cavare il pane da quelle nuove terre, sterminate in estensione ma ingenerose di frutti. Ed ecco allora sorgere a Torino, Ivrea, Penango e Foglizzo nuovi istituti per la preparazione e il reclutamento dei missionari e insieme per la formazione della gioventù locale; e ancora due scuole agrarie nelle campagne del torinese, a Lombriasco e a Cumiana. In questi progetti si investirono ingenti risorse e i risultati furono encomiabili. L'opera di Cumiana, ad esempio, negli anni 1936-39 visse il suo periodo d'oro: si coltivavano quaranta tipi di grano, si sperimentavano nuove coltivazioni, nel gabinetto chimico si studiavano le malattie delle piante. Il salesiano Pietro Ferraris era Direttore Responsabile della Rivista di Agricoltura che raggiungeva ogni mese migliaia di agricoltori italiani. In queste scuole si formarono i "Maestri salesiani di Agricoltura" che ogni anno partivano per le missioni, a dare sostanza alle 28

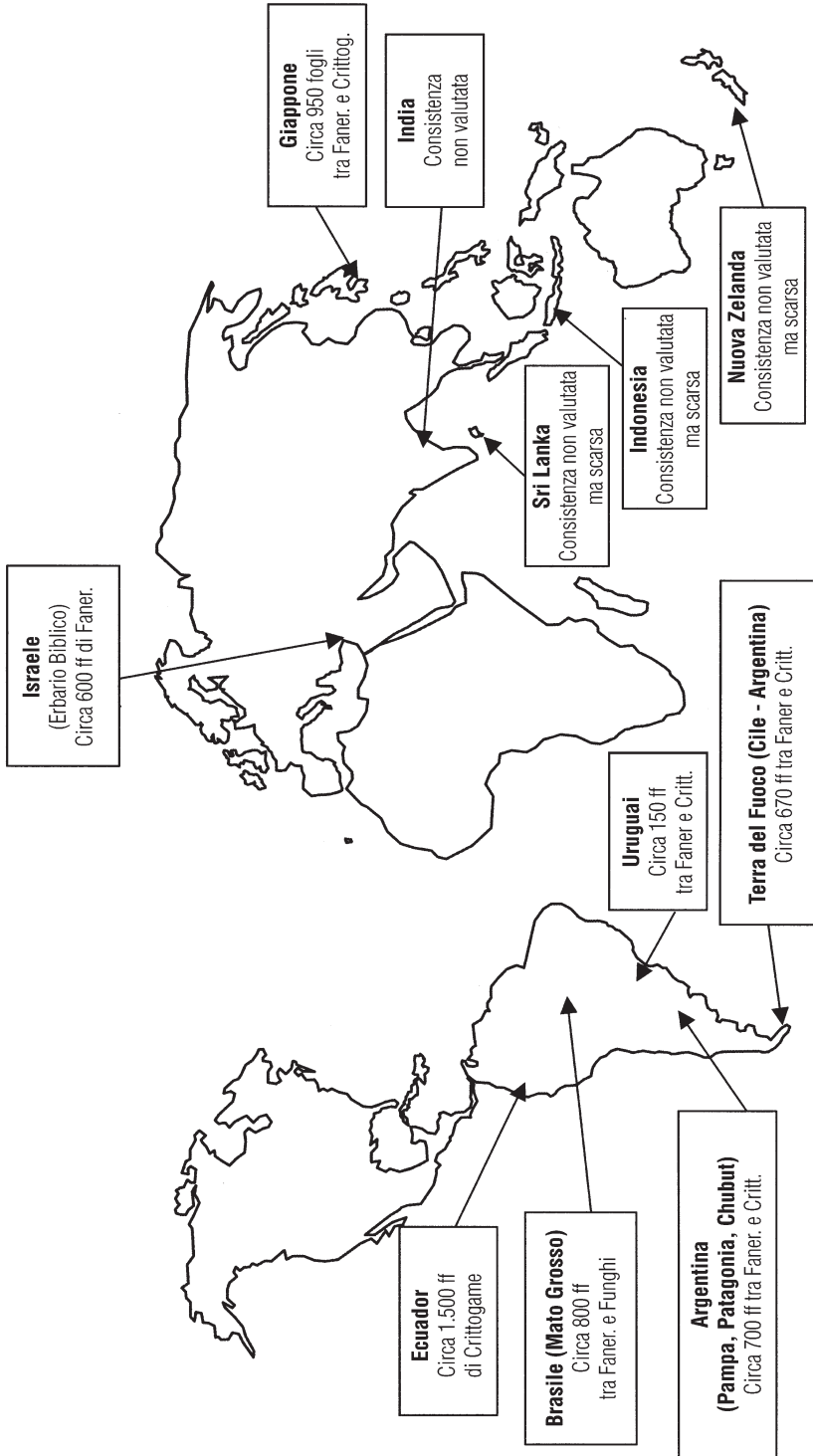


Fig. 1 – Provenienza delle collezioni esotiche dell'Erbario del Museo di S. N. don Bosco di Torino-Valsalice (ff = fogli).

Scuole Agrarie sparse nel mondo (Bosco T., 1977). Ben presto anche dalle missioni cominciarono ad arrivare ingenti quantità di materiale zoologico e botanico per lo studio comparato con le specie italiane.

Soltanto nel museo di Valsalice si conservano a tutt'oggi più di una ventina di collezioni di flora esotica provenienti da tutto il mondo (Fig. 1), alcune ancora del tutto da studiare (Allasia, 2000), altre che furono già oggetto di tesi di laurea come le felci dell'Ecuador raccolte da don Carlo Crespi nel 1924 e studiate a Torino da un altro salesiano, don Roberto Bosco (Bosco R., 1938) per la tesi di laurea. Da quel lavoro emersero oltre una ventina di specie o varietà considerate del tutto nuove nella tassonomia delle felci.

A quegli anni risalgono anche gli studi della dott.ssa Maria Cengia-Sambo sui licheni raccolti in Patagonia e in Terra del Fuoco ad opera dei missionari salesiani, tra cui don Alberto De Agostini, fratello del fondatore dell'omonimo Istituto Geografico di Novara (Cengia-Sambo, 1926; 1930)

### I PROTAGONISTI ITALIANI

Per quanto riguarda i padri salesiani che si dedicarono a studi floristici operando in Italia, dobbiamo anzitutto sottolineare come si tratti quasi sempre di docenti di qualche scuola che, trovandosi a dover insegnare le materie naturalistiche, si dedicarono anche ad erborizzazioni e si appassionarono alla materia al punto da realizzare, personalmente o con la collaborazione dei loro stessi allievi, delle apprezzabili collezioni. Quelle più sicure come determinazione, segno di una certa qual perizia raggiunta nella materia, vennero conservate all'interno della scuola come materiale didattico per la consultazione e come studio rappresentativo della flora locale.

Col tempo, e con il declino dell'interesse botanico nei programmi della scuola italiana, soprattutto nel suo aspetto pratico di classificazione, queste collezioni vennero tralasciate e, nei casi più fortunati, confluirono in qualche museo, che le preservò dalla distruzione inesorabile operata dal tempo. In questo modo si venne a costituire anche l'erbario del Liceo Valsalice di Torino, conservato nell'annesso Museo di Storia Naturale, da cui ricaviamo la gran parte delle notizie che andiamo dicendo.

Fanno parte di detto erbario le collezioni di numerosi salesiani dei quali, almeno dei principali, cercheremo di dare qualche notizia biografica.

*Don Giuseppe Brocardo* (1916-2002), fu professore di scienze nel suddetto liceo per oltre cinquant'anni e diede al museo, che già vi era stato inaugurato nel 1879, quella sistemazione che ancora oggi vi possiamo trovare. Di lui si conservano oltre 500 fogli d'erbario con specie provenienti soprattutto dalla Valle d'Ayas, in Valle d'Aosta; a lui si deve anche la paziente sistemazione di quasi tutte le altre collezioni conservate.

*Don Michele Orsini* (1882-1927) è autore di una piccola ma preziosa flora sarda, ricca di specie endemiche, per un totale di circa 350 fogli d'erbario.

*Don Michele Allioni* (1880-1912), nipote dell'illustre botanico torinese, operò nelle case salesiane di Torino, Foglizzo (TO), Intra (NO) e Cuornè (TO), poi partì missionario per l'Ecuador e di là inviò a Torino molto materiale botanico. Purtroppo morì giovanissimo colpito da malattie tropicali.

*Don Francesco Rastello* (1882-1977) operò soprattutto a Parma, di lui si conservano solo una sessantina di fogli nell'erbario di Valsalice, ma la maggior parte del suo erbario si trova presso la Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco (TO).

Anche *don Antonio Tonelli* (1877-1938) fu insegnante di scienze per molti anni a Torino ed ha lasciato, oltre ad un certo numero di esemplari d'erbario di fanerogame, anche una ricchissima raccolta micologica proveniente dalle sue terre di origine nel Bolognese e, soprattutto, dall'America Latina. Egli infatti, tra il 1909 e il 1911, compì un lungo viaggio nel Mato Grosso, Chubut, Patagonia e Terra del Fuoco raccogliendo molto materiale etnografico e botanico per le "mostre missionarie" che si tennero a Roma nel 1925 e a Torino nel 1926. Tutto quel materiale confluì, dopo le esposizioni, in parte a Valsalice e per la parte etnografica al Museo Missionario Salesiano localizzato al Colle don Bosco, presso Castelnuovo (AT).

*Don Vincenzo Cimatti* (1879-1965) tra quelli che dobbiamo ricordare fu il salesiano dalla tempra più eccezionale: diplomato in composizione musicale e laureato a Torino in scienze e in pedagogia, fu insegnante, poi preside, poi direttore della scuola salesiana di Valsalice e infine, nel 1925, partì a capo della prima spedizione missionaria salesiana in Giappone, dove rimase, con sede a Miyazaki, come Prefetto Apostolico della Santa Sede, fino alla morte. In Giappone don Cimatti è autore di una Flora Nipponica (Cimatti, 1936) che costituisce un importante studio della vegetazione di quel paese. Molti suoi esemplari di piante, soprattutto esotiche, sono presenti anche nell'Erbario di Valsalice, testimonianza dei numerosi scambi, per studio, che avvennero in quegli anni.

Ma la personalità sicuramente più rilevante per lo studio della botanica tra i salesiani, sia per la consistenza del lavoro svolto, del materiale raccolto e soprattutto dell'accuratezza nella determinazione sia per la perspicacia dell'approccio scientifico, è sicuramente *don Giacomo Gresino* (1859-1946).

Nativo di Oglianico (TO), aveva incontrato per la prima volta i salesiani nella casa di Lanzo Torinese nel 1872, dove frequentò il Corso Ginnasiale. In quegli anni conobbe personalmente don Bosco, e da lui fu conquistato alla missione giovanile della Congregazione Salesiana dopo che in un primo momento aveva pensato di diventare sacerdote secolare. Infatti, come racconta il suo ultimo direttore nel necrologio, terminata la scuola a Lanzo aveva chiesto un attestato per l'ammissione al seminario e nel consegnarglielo don Bosco aggiunse: «... *ecco quanto desideri, ma sappi Giacomino, che il tuo posto è qui*» (Treggia, 1946); da allora si recò a continuare gli studi sacerdotali a Torino, Valdocco, poi a Cremona e infine raggiunse l'ordinazione sacerdotale nel 1882 ad Alassio (SV). Dopo aver operato, per pochi anni, nelle case salesiane di Alassio, Firenze e Collesalveti (LI), dal 1895 operò come sacerdote e insegnante sempre a Varazze (SV) nel Collegio Civico don Bosco. Insegnante di ginnastica, latino, italiano, greco, francese, matematica, si appassionò infine allo studio della botanica da quando venne chiamato ad insegnare anche scienze naturali. Iniziò così quella serie di innumerevoli erborizzazioni che durarono oltre un cinquantennio e gli resero note le ricchezze della flora fanerogamica e crittogamica di molte regioni d'Italia (Vignolo Lutati, 1946). Percorse infatti tutta la Riviera Ligure, l'Appennino Ligure-Emiliano, le Alpi Marittime, Cozie, Graie e i Colli Laziali durante le pause dalle frequenti missioni di predicazione che compì nell'adempimento del suo ministero sacerdotale (Vignolo Lutati, *loc. cit.*).

Per don Gresino insegnare era una necessità – attesta il suo direttore nel necrologio – e dopo le lezioni attendeva ore e ore a catalogare le sue erbe, la cui raccolta e classificazione ha dello sbalorditivo se si pensa che faceva tutto da sé e senza mezzi (Treggia, 1946).

Il materiale raccolto in tanti anni è notevolissimo e vario, comprendendo sia faneroga-

me sia crittogame; oltre ai fogli ben catalogati e ordinati che don Gresino teneva con sé, a Varazze, una gran quantità di campioni venne spedito per scambi e per confronti di studio ad altri botanici di notevole fama, non solo italiani, quali V. Giacobini, Corti, F. Vignolo Lutati, Gavioli e altri (esempio in Fig. 2).

Purtroppo, alla sua morte, l'erbario non venne conservato in modo unitario ma smembrato in tre parti, che vennero inviate come materiale didattico alle Scuole Agrarie salesiane di Cumiana (TO), Lombriasco (TO) e Torino-Rebaudengo. La parte conservata a Cumiana venne successivamente dirottata anch'essa a Lombriasco, quando la scuola chiuse l'indirizzo agrario. Quella invece conservata all'Istituto Rebaudengo pare sia andata distrutta dopo poco tempo, perché conservata in ambienti non adatti (Brocardo, *in verbis*, 1994).

### L'ERBARIO GRESINO OGGI

Stando alle testimonianze fin qui menzionate, l'erbario di don Gresino, o quanto ne resta, dovrebbe essere conservato nella quasi totalità presso l'Istituto Salesiano di Lombriasco, eppure anche nell'Erbario del Museo don Bosco di Valsalice sono presenti almeno un migliaio di campioni della parte crittogamica e oltre 2.800 della parte fanerogamica. Questa notevole consistenza ci dà un'idea della grande quantità di campioni d'erbario che don Gresino raccolse e inviò a varie scuole salesiane e ad altre istituzioni. Analogamente risulta un piccolo nucleo di materiale lichenologico depositato presso l'Istituto Botanico di Pavia (Valcuvia-Passadore e Pavan-Arcidiacono, 1990) ed è probabile che da ulteriori ricerche si possano rinvenire altre raccolte di don Gresino.

Il recente studio, sia del materiale conservato a Lombriasco (Piervittori e Tarchetti 1990; Piervittori, Isocrono e Mottinelli, 1995), sia di quello di Torino-Valsalice (Allasia, 2000), ha permesso una quantificazione del materiale abbastanza precisa, come indicato di seguito, distinguendo la componente crittogamica da quella fanerogamica.

#### Erbario Crittogamico di don Gresino

Le tabelle seguenti quantificano il materiale Crittogamico di don Gresino conservato rispettivamente presso la Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco e presso il "Museo S. N. don Bosco" del Liceo Valsalice di Torino.



Fig. 2 – *Cerastium semidecandrum* L., esemplari dell'erbario di don Gresino

LOMBRIASCO	Esemplari	Generi	Specie	Varietà
Alghe	1.369	138	302	62
Funghi	1.123	154	467	27
Licheni	9.375	165	1.288	802
Muschi	6.101	248	972	356
Epatiche	1.139	65	226	42

Tabella 1 - Composizione dell'erbario Crittogamico di don G. Gresino conservato presso la Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco (TO) (da Piervittori, Isocrono e Mottinelli 1995, modificato).

TO-VALSALICE	Materiale da riordinare e revisionare	
Licheni ed Epatiche	4 Scatole	509 entità
Muschi	7 pacchi raccolti da Gresino, Benove, Allioni, Morelli.	899 entità
Epatiche ed alghe	1 scatola	159 entità

Tabella 2 - Composizione dell'erbario Crittogamico di don G. Gresino conservato presso il "Museo S. N. don Bosco" del Liceo Valsalice di Torino.

### Erbario Fanerogamico di don Gresino

Mentre a Lombriasco si è attuata una archiviazione al computer solo della parte crittogamica, a Valsalice questo è stato fatto solo per la parte fanerogamica. Pertanto dei fogli di fanerogame di Lombriasco non è attualmente possibile stabilire l'esatta quantità, benché sia stata rinvenuta anche una schedatura cartacea, la cui attendibilità sarà da verificare.

Per quanto riguarda la collezione fanerogamica di Gresino collocata a Torino-Valsalice essa si trova intercalata in due distinti erbari. Il principale, denominato "Erbario di consultazione", è costituito da 5.200 fogli di cui ben 2.441 riportano campioni di don Gresino; l'altro, denominato "Deposito di Botanica", contiene 1.892 fogli, di cui 366 di don Gresino.

### BIBLIOGRAFIA

- Allasia D., 2000. *L'erbario del Museo di Storia Naturale Don Bosco di Torino e revisione tassonomica e nomenclaturale degli esemplari della famiglia Caryophyllaceae*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze Mat., Chim, Fis. e Nat., Corso di Laurea in Scienze Naturali, relatore G. Dal Vesco – A.A. 1999-2000 (inedito).
- Bosco R., 1938. Contributo alla conoscenza delle Felci dell'Equatore orientale. Osservazioni sulla loro distribuzione ecologica. Specie e varietà nuove. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 45 (2): 131-156.
- Bosco T., 1977. *Cumiana: il sogno salesiano continua. Ricordi salesiani nel cinquantenario dell'opera*. Torino, Pro Manuscripto. 8 p.
- Cengia-Sambo M., 1926. *I Licheni della Terra del Fuoco raccolti dai missionari salesiani. Contributi scientifici delle missioni salesiane del venerabile don Bosco. 4*. Torino, Società Editrice Internazionale. 54 p. + XV tav. f.t.
- Cengia-Sambo M., 1930. *Licheni della Patagonia e di altre regioni dell'Argentina raccolti dai missionari salesiani = Contributi scientifici delle missioni salesiane del beato don Bosco. 6*. Torino, Società Editrice Internazionale, Tipografica San Benigno Canavese. 74 p. + IX tav. f.t.

- Cimatti V., 1936. *Myazakiensis Provinciae Plantarum Collectio. ab anno 1926 usque ad annum 1936*. Salesian professional school, Suginamiku Tokyo. 44 p.
- Piervittori R., Tarchetti S., 1990. Le collezioni lichenologiche dell'Istituto don Bosco di Lombriasco – Torino. *Not. Soc. Lich. Ital.*, 3 (suppl. 1): 71-73.
- Piervittori R., Isocrono D., Mottinelli E. 1996. Erbario Gresino: riordino e catalogazione dei materiali crittogamici. *Giorn. Bot. Ital.*, 130 (1) :456.
- Treggia A., 1946. *Lettera necrologio del Sac. Prof. Giacomo Gresino*. Sampierdarena, Tip. Don Bosco. 3 p.
- Valcuvia-Passadore M., Pavan-Arcidiacono L., 1990. Le collezioni lichenologiche dell'Herbarium Universitatis Ticinensis di Pavia (PAV). *Not. Soc. Lich. Ital.*, 3 (suppl. 1): 57-64.
- Vignolo Lutati F., 1946. In memoria del Rev. Prof. Giacomo Gresino. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 53 (1-2): 364-365.

#### RIASSUNTO

Partendo dal rilevante erbario del padre salesiano don Giacomo Gresino, vengono menzionati alcuni membri della Congregazione Salesiana che diedero un contributo alla ricerca scientifica in campo botanico.

#### RÉSUMÉ

*Le père Giacomo Gresino et d'autres salésiens: une passion pour la botanique.*

A partir de l'important herbier du père salésien Don Giacomo Gresino, on cite quelques membres de la congrégation salésienne qui apportèrent leur contribution à la recherche scientifique dans le domaine de la botanique.